

PREGHIERA

(di Roberto Laurita)

Gesù, non sappiamo molto di quell'uomo che ti corre incontro e si getta ai tuoi piedi, ma il gesto che compie e le parole che dice ce lo rendono subito simpatico. Ecco uno che esprime con entusiasmo un desiderio profondo che lo abita: «avere in eredità la vita eterna». Ecco uno che sembra disposto a tutto pur di assicurarsi un bene superiore che solo tu puoi offrirgli. Sembra di assistere a una chiamata travolgente, all'inizio di un percorso straordinario, del resto, con questi presupposti... La storia, invece, ci riserva un finale del tutto inaspettato: quell'uomo si fa scuro in volto e se ne va via rattristato. Che cosa ha cambiato in poco tempo il suo umore, il suo stato d'animo? La tua richiesta, Gesù, di lasciare tutto, di vendere quello che possiede e di darlo ai poveri. No, non si aspettava una condizione così dura. Era disposto ad aggiungere qualcosa al suo carnet di meriti: qualche preghiera, un esercizio di ascesi, un digiuno, una pratica devota, ma la scelta che gli poni davanti lo spiazzava completamente. Vorrebbe dire rinunciare a tante sicurezze, a tanti agi, per mettersi completamente nelle tue mani, per affidarti la sua esistenza.

CAMMINI DI FEDE 2021-2022

OGNI SABATO

PARROCCHIA	15,30-16,45	I ELEMENTARE	VITANTONIO DEL VECCHIO LAURA DASCANIO
PARROCCHIA	15,30-16,45	II ELEMENTARE	MARINELLA DI NUOVO GIACOMO PETRIGNANO
ORATORIO	15,30-16,45	III ELEMENTARE	MARIA ROSARIA CARBONARA LOSAPIO LAURA
ORATORIO	15,30-16,45	IV ELEMENTARE	MARIKA PIAZZOLLA GRAZIA GAUDINO
ORATORIO	17,00-18,15	V ELEMENTARE	DAVIDE PINTO LAURA DIPACE – CLELIA LOPOPOLO
ORATORIO	17,00-18,15	I MEDIA	FRANCESCO RUSSO CLAUDIA MICCOLIS ALESSANDRO LOPEZ
ORATORIO	17,00-18,15	II MEDIA	GIUSI PALMIERI ENZO LOPEZ
PARROCCHIA	17,00-18,30	III MEDIA	MADDALENA MOLINARO ANNALISA DE FACENTIS
		GIOVANISSIMI POST CRESIMA	CARMEN FERRANTE – PASQUALE VANIA
		GIOVANISSIMI (UNDER 18):	GRAZIA GAUDINO ANNALISA DE FACENTIS
		GIOVANI - (OVER 18)	DON DOMENICO SAVIO - ANITA
		MINISTRANTI:	ENZO LOPEZ PASQUALE VANIA

PARTECIPAZIONE ALL'EUCARISTIA FESTIVA

SABATO	19,00	III MEDIA – POST CRESIMA – GIOVANISSIMI
DOMENICA	11,00	DALLA 1 ELEM. ALLA II MEDIA

CALENDARIO AVVIO ANNO PASTORALE 2021-2022 LA COMUNITA' CRISTIANA "FAMIGLIA DI FAMIGLIE"

“La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. Pertanto, in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l'oggi della Chiesa, considerare anche la reciprocità tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa. La custodia del dono sacramentale del Signore coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana” (Amoris laetitia, n. 87).

OTTOBRE (Mese missionario)

14	Giovedì	09,00	Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) : S. Messa e Adorazione (9-18)
20	Lunedì	20,00	Rito rinnovo mandato Ministri Comunione presieduto dall'Arcivescovo



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVIII - N. 41

10 OTTOBRE 2021

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

L'amicizia al tempo dei social

Luca Peyron

La scuola è stata per tutti noi la prima grande palestra dell'amicizia, e la fatica del tornarvi dopo le vacanze estive era mitigata proprio dal desiderio di rivedere gli amici di scuola. All'inizio dell'anno scolastico e in tempo di distanziamento fisico può essere allora interessante soffermarci sui luoghi dell'amicizia al tempo delle tecnologie emergenti. Gli strumenti digitali, lo avvertiamo costantemente, hanno molto cambiato l'idea stessa di amicizia, basti pensare che un tempo si contava sugli amici, oggi gli amici si contano attraverso i social media. Abbiamo amici digitali e amici di carne e sangue, e non necessariamente i primi sono considerati di categoria inferiore rispetto ai secondi. Talora confidiamo molto di più agli amici immateriali che a quelli materiali, e sicuramente conoscono la nostra vita più i primi dei secondi, laddove i secondi non abbiano doppia veste.

Dall'eredità... al tesoro!

Un uomo pieno di entusiasmo e di grinta etica chiede a Gesù durante il cammino che cosa debba fare per ricevere la vita eterna come eredità sicura, come premio garantito dopo una lunga vita fatta di impegno, di sforzi e di conquiste spirituali. Fin qui tutto ok. Anzi, non neghiamo che a prima lettura siamo addirittura affascinati da uno zelo così impeccabile. Eppure subito questo fervore è arrestato da Gesù. Arrestato, ma non spento affatto. Perché i nostri desideri Lui li purifica.



“VA, VENDI QUELLO CHE HAI E DALLO AI
POVERI” Mc 10,21

Il ricco, non solo di beni materiali ma anche di sé, non ha spazio per accogliere. Ha così voglia di fare, che non riesce a farsi raggiungere nell'intimo dallo sguardo pieno di amore di Gesù. E perciò alla risposta del Maestro - all'appello a svuotarsi di molti pesi per correre via libero e felice sulla strada che conduce al “tesoro che è nel cielo, cioè nel proprio cuore che è il nostro cielo” - egli reagisce con sentimenti di tristezza e delusione. E se ne va.

Coraggio, amici e amiche!

Passiamo anche noi dal Dio della Legge al Padre della libertà, il Dio di Gesù Cristo. Andiamo. Andiamo sempre. Camminiamo, senza sosta, perché “camminando s'apre cammino” (detto latinoamericano). Usciamo da noi stessi. Vendiamo tutto. “Chi perde acquista” (Rufino, nel film FRANCESCO di L. Cavani) e trova non un'eredità da prendere dopo la morte di qualcuno, ma un tesoro dopo l'avventura del cammino di liberazione.

Buona Domenica!
don Domenico Savio

→ continua

L'amicizia al tempo dei social

→ segue

Amicizia monetizzata

L'amicizia è un legame per definizione gratuito e basato sulla libera adesione, a differenza dei legami famigliari o di lavoro dettati dall'ineluttabilità del sangue o dai bisogni della reciproca interdipendenza. L'amicizia on-line è invece monetizzata, anche se non dalle parti, ma dal soggetto terzo che «gestisce» tali amicizie.

Giova dunque riprendere il concetto di amicizia civile contenuto nel Compendio della dottrina sociale della Chiesa:

«Il significato profondo della convivenza civile e politica non emerge immediatamente

dall'elenco dei diritti e dei doveri della persona. Tale convivenza acquista tutto il suo significato se basata sull'amicizia civile e sulla fraternità. Il campo del diritto, infatti, è quello dell'interesse tutelato e del rispetto esteriore, della protezione dei beni materiali e della loro ripartizione secondo regole stabilite; il campo dell'amicizia, invece, è quello del disinteresse, del distacco dai beni materiali, della loro donazione, della disponibilità interiore alle esigenze dell'altro» (n. 390).

Far modificare le piattaforme

Una ricerca sul civismo nei social network ha riscontrato come la maggior parte degli utenti dia per scontato che siano contesti fondamentalmente incivili, ma nel contempo ha anche rilevato come atteggiamenti opposti generino immediatamente positive imitazioni. I ricercatori concludono che «ciò che è in gioco potrebbe non essere semplice la prevenzione di fenomeni negativi,

ma anche il raggiungimento di significativi benefici sociali, in particolare un aumento misurabile del capitale sociale». La ricerca non può evidenziare se l'imitazione nel bene porti ad atteggiamenti successivi stabili, tuttavia «la promozione di migliori norme di discussione on-line sarebbe probabilmente in sé e per sé un guadagno netto nel capitale sociale». I ricercatori indicano anche una strada oltre a quella di perseguire i comportamenti scorretti: «Dovremmo cercare di realizzare un paradigma per cambiare il tipo di interazioni che le piattaforme offrono ai loro utenti incoraggiando il discorso riflessivo, la valutazione imparziale delle evidenze e la possibilità di cambiare idea». Considerato che le piattaforme monetizzano la nostra amicizia on-line, chiedere una tale conversione epistemica e tecnologica è ben possibile, come alcuni progetti, per esempio Parole ostili, sostengono da tempo. Buon anno scolastico!

Le domande e la vita interiore

- di Enzo Bianchi

Siamo scossi ed esterrefatti, perché in questi giorni siamo stati raggiunti da notizie riguardo a persone scoperte in comportamenti poco coerenti con la propria funzione, comportamenti da loro condannati severamente, senza pietà, con linguaggi e atteggiamenti barbari. Mi ritorna in mente una semplice domanda: ma queste persone hanno una vita interiore? Per una vita interiore non occorre percorrere cammini ardui e straordinari, ma pensare, riflettere e farsi delle domande. Sì, credo che per una autentica vita interiore sia innanzitutto necessario sapersi interrogare e interrogare gli altri. Antichi testi gnostici, purtroppo guardati con sospetto dalla grande tradizione cristiana a causa della loro provenienza "eretica", contengono le domande essenziali ed eterne. Teodoto (metà del II secolo d.C.), citato da Clemente Alessandrino, si chiedeva: "Chi siamo? Da dove veniamo? Dove andiamo? Cosa diventiamo? Da cosa siamo salvati?". E Immanuel Kant ha posto le tre famose domande: "Che cosa posso sapere?", "Che cosa devo fare?", "Che cosa mi è lecito sperare?". Sono domande che dovranno sempre e di nuovo essere poste, nelle diverse fasi della vita, sapendo che non troveremo mai la risposta, bensì solo risposte parziali e provvisorie. Le domande che ci poniamo ci spingono ad andare a fondo, a conoscere di più noi stessi e cosa veramente ci brucia nel cuore, ad ascoltare gli altri, a confrontarci e a dialogare con loro. Rainer Maria Rilke in una lettera a un giovane lo invitava ad "aver care le domande per se stesse". Chi non si fa domande vive alla superficie di se stesso: fatica, emozioni, reazioni, gioie e sofferenze, tutto succede, tutto annega l'io profondo, tutto appare con poco senso. Grazie alle domande si intraprende il cammino fondamentale della conoscenza di sé, che nell'Occidente ha trovato una formulazione sintetica nel precetto gnōthi sautón, "Conosci te stesso". Tale conoscenza non è mai piena: ciascuno resta un mistero anche a se stesso e a volte può apparire addirittura un enigma con ombre e lati oscuri. E tuttavia è assolutamente necessario sforzarsi di co-

noscere se stessi, per sapere ciò di cui si è capaci, i propri limiti e le proprie forze. Avviene così la "ricerca di senso", questo vero e proprio télos della vita di ogni uomo, anche se oggi c'è chi asserisce che nella società della tecnica si possa fare a meno di tale ricerca. Ricerca di senso è ricerca del bene, della felicità che consiste nella cura e nella realizzazione di sé, ma che non può realizzarsi senza gli altri, senza il confronto e il tentativo di comunione con gli altri: "mai senza l'altro"! Non ci può dunque essere vita "altra" senza questa vita interiore che procura soggettività, capacità di scelte e di assunzione di compiti. Solo chi si è esercitato a pensare e a custodire una ricca vita interiore può sfuggire alla massificazione, alla cattura del consenso, all'omologazione regnante. E può essere capace di generare pensieri che inoculano diastasi nel tessuto della società, diastasi che sono sempre nello stesso tempo di edificazione e di resistenza, di contestazione e di rinnovamento.

I RACCONTI DEL GUFO ISPEZIONE IN TRINCEA

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: Si racconta di un vecchio Anacoreta Eremita: una di quelle persone che, per amore a Dio, si rifugiano nella solitudine del deserto, del bosco o delle montagne, per dedicarsi solamente alla orazione ed alla penitenza. Molte volte, si lamentava di essere sempre occupatissimo! La gente non capiva come fosse possibile che avesse tanto da fare, nel suo ritiro... Ed egli spiegò: "Devo domare due falconi, allenare due aquile, tenere quieti due conigli, vigilare su un serpente, caricare

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 10 OTTOBRE XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Sap 7,7-11; Sal 89; Eb 4,12-13; Mc 10,17-30 <i>Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre</i>	Se pensi di amare non stai amando.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 - 19,30
LUNEDÌ 11 OTTOBRE S. Giovanni XXIII – memoria facoltativa Rm 1,1-7; Sal 97; Lc 11,29-32 <i>Il Signore si è ricordato del suo amore</i>	Nulla rende così amabili come il crederci amati.	Ore 09,00: S. Messa chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
MARTEDÌ 12 OTTOBRE Rm 1,16-25; Sal 18; Lc 11,37-41 <i>I cieli narrano la gloria di Dio</i>	Quando l'amore vuol parlare, la ragione deve tacere.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +STELLA (LONIGRO) Ore 20,00: "I Martedì dei genitori"
MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE Rm 2,1-11; Sal 61; Lc 11,42-46 <i>Secondo le sue opere, Signore, tu ripaghi ogni uomo</i>	Ciò che rende bello l'amore è che non ci fa pensare ad altro.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Conversazioni alla scoperta del Cristo (Chiesa del Carmine)
GIOVEDÌ 14 OTTOBRE S. Callisto I – memoria facoltativa Rm 3,21-30a; Sal 129; Lc 11,47-54 <i>Con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione</i>	Il primo uomo d'una donna o è stato un grande amore o un grande errore.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +LUCIA (PIAZZOLLA)
VENERDÌ 15 OTTOBRE S. Teresa di Gesù - memoria Rm 4,1-8; Sal 31; Lc 12,1-7 <i>Tu sei il mio rifugio, Signore</i>	Il primo amore? Si scorda, si scorda.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa
SABATO 16 OTTOBRE S. Edvige – S. Maria Margherita Alacoque – mf Rm 4,13.16-18; Sal 104; Lc 12,8-12 <i>Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza</i>	L'amore finisce quando un fiore torna ad essere un fiore, una stella una stella, un tramonto un tramonto.	Ore 11,00: Matrimonio VENTRELLA NICOLA – STELLA MARIA ROSARIA Ore 15,30-16,45: Catechismo I-II ELEMENTARE (Parrocchia) Ore 15,30-16,45: Catechismo III-IV ELEM. (Oratorio) Ore 17,15-18,30: Catechismo V ELEM. – II MEDIA (Oratorio) Ore 17,00-18,30: Catechismo III Media (Parrocchia) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa
DOMENICA 17 OTTOBRE XXIX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 53,10-11; Sal 32; Eb 4,14-16; Mc 10,35-45 <i>Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo</i>	Chi muore per amore, in realtà muore per la sua mancanza.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 - 19,30

un asino, e sottomettere un leone!".

"Non vediamo nessun animale, vicino alla grotta dove vivi! Dove sono tutti questi animali?".

Allora, l'Eremita diede una spiegazione, che tutti compresero...

"Questi animali li abbiamo dentro di noi!

I due falconi, si lanciano sopra tutto ciò che loro si presenta, buono e cattivo. Devo allenarli, perché si lancino solo sopra le buone prede... Sono i miei occhi!

Le due aquile, con i loro artigli, feriscono e distruggono. Devo allenarle, perché si mettano solamente al servizio, ed aiutino senza ferire... Sono le mie mani!

Ed i conigli, vanno dovunque loro piaccia, tendono a fuggire gli altri, ed a schivare le situazioni difficili.

Devo insegnare loro a stare quieti, anche quando c'è una

sofferenza, un problema, o qualsiasi cosa che non mi piaccia... Sono i miei piedi!

La cosa più difficile è sorvegliare il serpente, anche se si trova rinchiuso in una gabbia, con trentadue sbarre. È sempre pronto a mordere ed avvelenare quelli che gli stanno intorno, appena si apre la gabbia: se non lo vigilo da vicino, fa danno... È la mia lingua!

L'asino è molto ostinato, non vuole fare il suo dovere.

Pretende di stare a riposare, e non vuole portare il suo carico di ogni giorno... È il mio corpo!

Finalmente, ho necessità di domare il leone: vuole essere il Re, vuole essere sempre il primo. È vanitoso ed orgoglioso... Questo è... il mio cuore!".

«Se vuoi essere veramente felice, non trascurare questo "Combattimento Spirituale"...».